
Jean Paul Barbier-Mueller, *Ne vouloir rien fors que toy comprendre. «Défense et illustration de Louise Labé»*

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1295>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2015

Paginazione: 578

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Jean Paul Barbier-Mueller, *Ne vouloir rien fors que toy comprendre. «Défense et illustration de Louise Labé»* », *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 03 février 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1295>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 febbraio 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jean Paul Barbier-Mueller, *Ne vouloir rien fors que toy comprendre*. «Défense et illustration de Louise Labé»

Filippo Fassina

NOTIZIA

JEAN PAUL BARBIER-MUELLER, *Ne vouloir rien fors que toy comprendre*. «Défense et illustration de Louise Labé», «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXXVII, 1 (2015), pp. 7-42.

- 1 Nel 2006 Mireille Huchon pubblica un volume (*Louise Labé. Une créature de papier*, Genève, Droz) nel quale viene presentata la teoria secondo la quale Louise Labé sarebbe stata, in realtà, una prostituta, e non avrebbe mai composto nulla, al punto che i suoi versi sarebbero stati scritti da un gruppo ristretto di eruditi lionesi, riuniti attorno alla figura di Jean de Tournes, con la finalità di attribuire alla Francia dell'epoca la paternità di una scrittrice in grado di eguagliare Vittoria Colonna. Anche Jean Balsamo riprende questa teoria, negando tuttavia l'identificazione della pseudo autrice con una prostituta, ma accogliendo la proposta di considerare le *Euvres* una finzione letteraria. La portata di questa tesi è significativa, al punto che, se confermata, una parte della letteratura francese del XVI secolo dovrebbe essere rivista. Tuttavia, non mancano gli oppositori, tra i quali si pone con forza l'A. di questo contributo, che cerca di smontare, una per una, le prove che Huchon porta a sostegno della teoria di una Louise Labé *de papier*. Il primo argomento sul quale si dibatte è la totale inesistenza della poetessa sia prima sia dopo la pubblicazione della sua raccolta (1555). Vengono in questo senso fornite alcune indicazioni biografiche, che permetterebbero di identificare Louise Labé con Louise Charly, figlia di un fabbricante di corde, soprannominato L'Abbé, e moglie sempre di un cordaio. I biografi dell'epoca (Du Verdier in particolare, come riporta Huchon) definiscono la poetessa come *courtisane* e citano una prostituta chiamata la *Belle Cordière*, sulla quale fu scritta anche una *chanson*. Tuttavia l'autore di questo studio nega che ci sia qualsivoglia legame tra questa figura e la Louise lionese. Risulta,

comunque, altrettanto improbabile che attorno alla donna sia nato un vero e proprio salotto di eruditi, poiché pare non esista alcuna attestazione, nemmeno marginale, su di esso nella Lione del tempo.

- 2 Un dato importante, su cui si basa Mireille Huchon, è la presenza di Louise Labé tra i documenti relativi a un processo, tenutosi a Ginevra, in ambito calvinista, contro una parente della lionese: in essi la donna è definita nuovamente *Belle Cordière*, come sinonimo di meretrice. Viene però contestato a Mireille Huchon il fatto che la sua fonte biografica principale sia il *chroniqueur* Claude de Rubys. In effetti, Barbier-Mueller cerca di dimostrare l'assoluta mancanza di buona fede nelle testimonianze dello storico, che avrebbe scritto le sue opere con la finalità di contraddire il rivale Guillaume Paradin, che tesse l'elogio della poetessa. Anche le testimonianze di Pierre de Saint-Julien, che riprende l'immagine di Louise come donna «monnayant ses charmes», è confutata. L'A. porta come prova il fatto che Saint-Julien non conobbe Louise Labé. Viene poi analizzato il rapporto che Labé ebbe con alcuni grandi eruditi dell'epoca. In primo luogo, con Jean de Tournes, che secondo Mireille Huchon sarebbe l'ideatore della finzione letteraria intorno alla stessa Labé.
- 3 L'A. ritiene che sia improbabile che tale 'complotto' avesse una risonanza così ampia, addirittura al di fuori del *milieu* lionese. In conclusione, tutte le ipotesi presentate nella teoria di una *Louise de papier* vengono considerate da Barbier-Mueller semplici ipotesi e, pur ammettendo che attorno la figura di Labé vi siano più dubbi che certezze, nessuna delle prove presentate contro la sua reale esistenza avrebbe, secondo l'A., un vero fondamento, tale da giustificare le teorie su una Louise Labé frutto di costruzioni politico-poetiche del Rinascimento francese.